

POESIA ENTROPICA

Collezione ideata da
LEOPOLDO BORGHESE

M. PLEBANI

DECIMO DAN

ISBN: 978-88-99909-18-5

Tutti i diritti riservati
Copyright
Marco Plebani 2022
Edizioni La Gru 2022

Entropia è un marchio di proprietà di
Edizioni La Gru

MARCO PLEBANI

DECIMO DAN

ENTROPIA
SONNINO

PREFAZIONE

Quando, bontà sua, Marco mi ha chiesto la prefazione alla propria raccolta di poesie, non sapeva dei miei tempi *mitologici*. Ci sono volute quasi tre stagioni, diverse emicranie, nel mezzo vertigini e il caldo delle ferie prima che ci mettessi mano. «L'ho tutta in testa», gli dicevo a ogni sua timida sollecitazione. Nonostante l'avessi in testa, un inghippo era sempre pronto a intervenire.

Per *Decimo Dan* ho sofferto di una vecchia, ma necessaria idiosincrasia che si metteva tra me e il flusso del pensiero che si fermava sempre di fronte alla stessa *pietra miliare*: *Il Ramo d'oro* di James G. Frazer. Da quando la giovane professoressa universitaria, ai margini del foyer del teatro La Rondinella, a proposito di certi medaglioni del decoro pittorico, raffiguranti scene mitologiche, mi disse: «A ogni dubbio apro *Il Ramo d'oro* e li consulto.» Quindi per scrivere, pensavo: da un lato la

raccolta di poesie; dall'altro le mille pagine del volume; in mezzo la tastiera del computer. A ogni citazione mitologica di Marco, prendere l'indice dei nomi e cercare aiuto nelle interpretazioni del saggista di Cambridge.

Nella vita molte piacevoli sorprese. Mentre scrivevo la lettura ha trasformato l'ansia per la prefazione in un cammino senza ostacoli. Questa silloge di versi dispari (per la maggior parte settenari ed endecasillabi da decifrare, talvolta, secondo forme e figure dei miti) scorre leggera, a tratti pacata, a tratti oscura, ma senza la necessità di ricorrere a manuali.

Come tutte le sorprese l'interpretazione stava proprio lì, dietro un angolo.

La brezza mossa dallo sfogliare delle pagine odora di fresco aliseo che spinge l'equilibrata velatura di questo libro verso porti di piacevole soggiorno. Bastano quattro o cinque versi per entrare dapprima intimoriti per uscirne poi soddisfatti, col gradito mistero di un racconto. Piccole ebbrezze d'incursioni corsare nel mito, grazie alle quali non si staziona nel genere, ma si gode della *commedia umana*.

Con *Decimo Dan* ho trascorso la stessa scansione temporale del giorno vissuto da *l'Ulisse* di Joyce, ma senza quel dedalo di significati che disperde il lettore.

Pier Marino Simonetti

A tutti i sacrifici intenzionali, estorti, biologici,
chimici, psicotomici e monetari
che m'hanno fatto diventare ansiogeno.

ANTIMERIDIANO

PRIMA DEL BIG BANG

Che
cosa
è
la
vita
sulla
Terra?

Che
cosa
è
la
vita
sulla
Terra?

Che
cosa
è
la
vita
sulla
Terra?

È il tormentato sogno di Dio.

IL VASAIO

Il tragitto dell'onnipotente unghia
ha delineato un orizzontale sorriso:
eccomi grottesco ed informe umanoide.

DISEGNO

Il destino e
la volontà:
l'uno dispone
quel che l'altra compone.

ISTRUZIONI PER L'USO

Leggimi, lettore, se questo vuoi:

fallo con voce

bassa,

lenta,

modulata,

medianica,

affrettata ove è necessario.

Che tu possa, lettore, aderire

a codesti dettagli inconoscibili;

impara, però, predisposto silenzio.

NEOGENESI

Faccio pressione digitando
sul quarzo dei display.
Fioriscono cifroparole,
linguaggio dell'errore.

DIEGO E DANIEL¹

Da gomitoli di smorfie
a potenza del futuro.

¹ Sono i miei nipoti.

LA CONGREGA DAVANTI AL SINAI

Questo pianeta è arrivato
a metà della sua fatica.
La vita senza branchie galleggia
sulla capricciosa crosta terrestre.
Al silenzio innanzi assoluto,
nel freddo siderale,
quasi intorpiditi ascolteremo
il boato sotterraneo del magma.

LAVACRO

L'amaro salpare di ieri

Invece di perder tempo con lei
mi impegno ad odiare il mondo
e mi riesce piuttosto strabene.
Il mio cervello è tornato a
fondere a quaranta gradi alcolici,
i miei polmoni nicotina offusca.

Navigazione di oggi

Sfinito come statua cicladica².
Defluito scarico industriale.
Automobile nera nel buio,
buio rattrappito
delle colline in seno.
Alla fine della neogalleria
di Macerata qualcuno mi trovi
come qualcosa che qualcuno ha perso
ed ha affisso in avviso...

² Riferimento agli idoli in marmo della civiltà cicladica a sud est dell'Egeo (III millennio a.c.) caratterizzati da geometrie semplificate.

Approdo provvisorio

Ma alla fine di questo marasma
ho trovato delle onde di mare,
onde coprenti un intero campo
di pallavolo.
Un campo fatto di sabbia bagnata.

CHILOMETRO ZERO

A Villa Potenza v'è un cartello
con su la scritta "chilometro zero".

Dove ero e dove sono stato?

Reintrappolandomi ho girato
in su questa tagliola di diciotto
migliaia di metri.

Questa terra mia a te codesta,
generosa sessantenne, trentenne
avara.

Viene favoleggiata
la possibilità seconda, anco
il coraggio d'uscire scorticato
come un lupo con zampa incisa
da purulenta ruggine.

Annuserò un altro orizzonte
ch'avrà odore di improvvisa pioggia,
pioggia che ben nutre l'ima radice
in un nuovo terreno.

Quanta ruggine sopporta un cartello
con su la scritta "chilometro zero?".